

## LA POLITICA ECONOMICA

Oggi il vertice a Palazzo Chigi con gli enti locali: tensione con Salvini che disenterà l'incontro. Sotto esame i progetti da chiudere entro l'anno

# Pnrr, il conto dei ritardi sale a 28 miliardi verso un nuovo taglio agli obiettivi del 2023

### IL CASO

PAOLO BARONI  
ROMA

**I**l governo conta di incassare a breve i 18 miliardi della terza tranche del Pnrr e nel giro di 40 giorni spera di ottenere l'ok anche sui 16,5 miliardi della quarta. Per poterla incassare entro l'anno e non creare però altri problemi al bilancio dello i tempi sono molto stretti. Al Mef, già alle prese con una legge di bilancio al momento in larga parte non finanziata, incrociano le dita.

L'ok della Commissione Ue alla revisione degli impegni legati alla quarta rata, intanto, consente al governo di rimediare in parte ai ritardi che si sono accumulati sino ad oggi ed evitare possibili sorprese in futuro legate al rischio di non concludere per tempo tutte le opere messe in programma. Per fare il punto della situazione il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, ha convocato per oggi pomeriggio alle 18 a Palazzo Chigi la Cabina di

### Il ministro Fitto assicura "Sul Recovery il governo è compatto"

regia Pnrr a Palazzo Chigi, presenti Giorgia Meloni, tutti i ministri ed i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni.

Oltre ad un aggiornamento sulla procedura di pagamento della terza rata, l'incontro servirà a verificare obiettivi e traguardi connessi alla quarta rata ed il conseguimento di quelli connessi alla quinta rata con la previsione di ridurre da 69 a 55 gli obiettivi da conseguire a fine anno modificandone poi 16. Oltre a stralciare le piccole opere dei comuni e gli interventi contro il dissesto idrogeo-

logico tra le altre misure viene fatto slittare il termine di 30 giorni dei pagamenti di tutta la Pa e l'estensione della banda larga alle isole minori.

Dopo il colpo di spugna su 15,9 miliardi di progetti deciso a fine luglio per mettere in sicurezza l'incasso della quarta rata non sono mancate le polemiche e le frizioni. Ma ancora sabato Fitto ha assicurato che «sul Pnrr il governo è compatto». E' un dato di fatto che però il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini disenterà l'incontro di oggi. La motivazione ufficiale sono i tanti impegni già fissati da tempo a Milano dietro cui però traspare ancora la forte irritazione per i tagli che ha dovuto subire sui suoi progetti.

Stando al monitoraggio effettuato da un soggetto indipendente come la fondazione **Openpolis** a pochi giorni dalla conclusione del terzo trimestre i ritardi nell'attuazione

del Pnrr sono aumentati. L'attuazione delle riforme in base agli ultimi dati, infatti, pur essendo a buon punto è arrivata al 74% contro l'81,48% previsto. Per quanto riguarda invece gli investimenti va molto peggio: al termine del terzo tri-

mestre avremmo infatti dovuto sfiorare il 50% dei fondi impegnati (49,23% per la precisione), mentre ci si è fermati al 34,22, ovvero 15 punti sotto. Che riferiti al totale dei finanziamenti a disposizione (221,5 miliardi tra Pnrr e fon-

do complementare) corrispondono a circa 28,7 miliardi di investimenti non fatti. A riconferma che il piano aveva certamente bisogno di una messa a punto.

All'appello, in particolare, mancano 8,16 miliardi di spe-

se nel campo delle Infrastruttu-

re e trasporti (fermi al 28,4% dei 68,84 miliardi previsti, contro un obiettivo del 41%); a seguire risultano 6,54 miliardi spesi in meno sul capitolo imprese e lavoro (raggiunto il 47,48% dell'obiettivo anziché

il 65,2); 5,75 miliardi su scuola, università e ricerca, che anziché il 46,26% dei 29,59 miliardi a disposizione ne ha investiti solamente il 26,82%; 5 sulla transizione ecologica (in ritardo di 14 punti su una disponibilità di 35,64 miliardi); 2,42 sulla salute che su 18,01 miliardi di fondi ne ha investito il 37,43% anziché il 50,9%; 2,28 sull'inclusione sociale (investito il 37,28% anziché il 56,33) e 2 sulla digitalizzazione, ferma al 41,16% contro un obiettivo del 53,89.

Altro dato che segnala sempre **Openpolis** è la forte penalizzazione del Sud e delle città alla luce della revisione della quarta rata. L'esecutivo ha giustificato la scelta con la frammentazione delle misure, i ritardi, i limiti dei progetti in essere. Il risultato è che definanziando i programmi su resilienza, rigenerazione urbana, aree verdi ed efficienza energetica dei comuni vengono congelati ben 42.786 progetti, in larga parte già avviati, per un controvalore di 12,7 miliardi.

Le «perdite» più pesanti ri-

### Con la revisione penalizzati soprattutto il Sud e le grandi città

guardano le grandi città con Roma che si vede sottrarre 229,5 milioni di euro, Milano 168,7, Genova 146,6 e Napoli 142,1. Nel complesso il Sud perde 5,6 miliardi contro i 4,1 del Nord ed i 2,3 del Centro.

Con la revisione del piano il governo ha messo in sicurezza



il Pnrr? «Solo in parte», fa sapere la Svimez, la società per lo sviluppo del Mezzogiorno, che durante l'ultima audizione in Parlamento la scorsa settimana ha segnalato come a fronte di 83 interventi definiti dall'ultima relazione del governo sul Pnrr «a più elevato rischio di fallimento» rispetto agli obiettivi del Pnrr, dopo la revisione ne risultano ancora 78 «a rischio», per un importo complessivo di oltre 83 miliardi, di cui oltre 39 finanziano misure localizzate nel Mezzogiorno. «I definanziamenti hanno ridotto il numero di interventi infrastrutturali critici a 37, ma permane l'urgenza di sciogliere i nodi attuativi che rallentano la realizzazione delle opere – evidenza la Svimez -. Soprattutto perché la loro dimensione finanziaria (38,5 miliardi; di cui circa 20 nel Mezzogiorno) potrebbe rendere complessa, negli scenari di finanza pubblica che presumibilmente caratterizzeranno i prossimi anni, una sostituzione della fonte di finanziamento attraverso risorse nazionali». Che poi è il nuovo problema che il governo di trova ora a dover affrontare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## IL PIANO DI RIPRESA

### LE DIECI RATE DEL PNRR (IN MILIARDI DI EURO)



### IL QUADRO D'INSIEME



### A CHE PUNTO SIAMO COI LAVORI



\*Pre-finanziamento (13% del totale)

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Commissione Ue